

**Dal Vangelo secondo MARCO Cap.16,9-20**

Il testo ci aiuta a concludere la lettura del vangelo di Mc con uno sguardo particolare alla sua comunità. E' un esempio di come questo racconto venga raccolto e fatto proprio da più voci.

Si tratta di un testo aggiunto, di un'altra voce che si inserisce in questo racconto. Ci sono diverse interpretazioni di questo cambio di stile:

- Versetti che sono un'aggiunta posteriore di Mc o di altri, dopo alcuni anni.
- E' un versetto mancante

Studi approfonditi avvalorano l'ipotesi del testo aggiunto. Testi antichi non riportano i vs 9-20.

Quell' "infatti" risulta comprensibile alla luce della volontà di Mc di non concludere, ma di dare uno spunto per un nuovo inizio attraverso una lettura più personalizzata. Questo è interessante perché ci aiuta a porci in un atteggiamento un po' nuovo, come se quello che viene raccontato tenesse conto della Resurrezione che illumina il resto del racconto e considera Gesù vivo per sempre.

Questi vs sono detti "finale canonica" cioè parola ispirata, che non necessariamente deve essere attribuita a Mc.

- Rilettura in chiave pastorale del testo di Mc da parte della comunità che doveva avere una certa familiarità col vangelo di Mc.

Ci sono due racconti sintetici che richiamano ad altri più ampi: quello di Emmaus e quello relativo a Maddalena.

*Vs.9 al mattino nel primo giorno dopo il sabato* la resurrezione viene collocata di domenica; questo giorno è anche un richiamo al giorno in cui Dio cessa la creazione: di fatto, la resurrezione è una nuova creazione, un altro compimento. Nei primi secoli la comunità si ritrovava di domenica per celebrare.

*Sette demoni* fra i doni della resurrezione c'è la liberazione dalla possessione demoniaca.

*Vs.10 i suoi seguaci che erano in lutto e in pianto* i discepoli vivono così questo tempo: sono abbattuti; poi saranno increduli, atteggiamento che sostengono con testardaggine e che solo l'intervento del Risorto farà loro superare.

- Possiamo chiederci come mai questa pervicacia, questa durezza di cuore che impedisce di aprirsi alla Buona Novella del Signore Risorto. Come mai questo avviene in coloro che erano i più vicini a Lui?

*Vs.12 apparve a due di loro sotto altro aspetto* non più come si era presentato a Maria di Magdala, come un giardiniere, ma forse sotto l'aspetto del Signore glorioso. Interessante questa difficoltà a riconoscerlo: nei diversi racconti della resurrezione risulta questa difficoltà e diverse sono le sembianze descritte: giardiniere, viandante, uno che chiede cibo sulle rive del lago... qui leggiamo un avvicinamento alla nostra esperienza: Gesù si presenta in modo concreto e diverso. Il sacerdote è presenza sensibile del Risorto, quando celebra.

*Ma neanche a loro vollero credere:* è come se fossero bloccati nell'esperienza precedente.

*Vs.14* Gesù si prende cura personalmente dei suoi per aiutare la loro fede; c'è una grande preoccupazione del Risorto perché coloro che non crederanno non saranno salvati: è in gioco il senso della vita. Davanti a questa cura la fede degli apostoli fiorisce.

Vs.15 *andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura* c'è la missione e la vita della Chiesa e soprattutto la missione che ha come oggetto il Vangelo che si concretizza con il movimento di andare, di uscire: mentre prima i discepoli erano chiusi in pianto, col cuore indurito, l'esperienza della resurrezione li butta fuori. L'invito è ad andare dappertutto, cioè sottolinea una dimensione universale. Rischio della missione è la non accettazione. L'incontro col Risorto non si può eludere, perché è in gioco la salvezza.

Vs.17 I segni che denotano la presenza dello Spirito del Signore Risorto, qui sono indicati con l'espressione "nel mio nome"; in questo vangelo il Nome è sottolineato spesso e avvicina al linguaggio degli Atti. Anche nella spiritualità dei gesuiti è molto presente il nome di Gesù, nome che è segno della sua presenza. I segni accompagnano tutti coloro che credono, non solo coloro che annunciano la buona Novella.

- Cosa significa questo? Chiunque crede è chiamato a sperimentare i segni del Signore risorto. Allo stesso tempo chi crede è segno di liberazione, guarigione, sostegno, che sono caratteristiche molto particolari. Sembra che all'inizio della storia della Chiesa, secondo Paolo, questi segni fossero maggiormente presenti; può essere un invito a vivere meglio la nostra fede perché i segni si manifestino maggiormente. Chi crede vive una relazione che è dono e che si esprime in segni.

Vs.19 Marco riassume i momenti ulteriori dell'ascensione e glorificazione del Risorto, con l'espressione "assunto in cielo e sedette alla destra di Dio", che è dell'A.T. (Re 2,11 e Ps 110). Dopo aver preparato e inviato i suoi, Gesù lascia la relazione con loro e riprende il suo posto alla destra del Padre, è glorificato e vive più pienamente di quella situazione propria dell'essere parte della vita trinitaria, la comunità divina. Nell'A.T. "sedere alla destra" significa occupare un posto d'onore, sotto la protezione di Dio.

Vs.20 C'è continuità fra il salire al cielo di Gesù e l'uscire, predicare ed agire in tutto il mondo dei suoi. Così il re continua il suo viaggio nel mondo, pur essendo alla destra del Padre: stretto legame tra la vita trinitaria e l'essere nella vita della Chiesa.

- Riflettiamo su questo legame e traiamone spunto di consolazione, pensando che possiamo attingere alla salvezza. E' consolante che coloro che sono stati inviati non sono i più bravi, ma coloro che avevano detto "no" per due volte, quelli dal cuore indurito.

*Partirono* = uscirono: coloro che sono guariti dall'incredulità sono spinti ad uscire e a partire.

*Il Signore operava* = opera; *confermava* = rafforza: per indicare una presenza diretta, non a distanza; è il Signore della storia, della relazione che rinnova.

La Chiesa rappresentata è la comunità aperta a tutti, sono i salvati che manifestano segni di potenza, doni ricevuti di cui ringraziare, riconoscendo in essi la prossimità del Risorto.

- Riguardo all'incredulità dei discepoli ci si potrebbe chiedere se sarebbe stato più comodo credere in Gesù che muore definitivamente o in Gesù che risorge: quest'ultimo, difficile a credersi dai discepoli, legati all'idea che è morto; è destabilizzante credere che è risorto e vivo e ci sta chiamando a uscire per testimoniare: apre orizzonti sconosciuti.

Il cuore indurito viene curato da Gesù mandando a curare il cuore degli altri: parlare del Signore aiuta la mia fede.

La missione ha anche la dimensione comunitaria, perché si è mandati insieme: si applica alla CVX.